



# qui Touring

IL MENSILE DI TURISMO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA

MARZO  
2003  
ANNO XXXIII  
N. 3



PRIMOPIANO

I tre secoli di  
San Pietroburgo

COSTUME

Cicloturismo  
che passione

▲ ITALIA

Un'americana  
a Cortona

EUROPA

Turchia: mare  
e archeologia

MONDO

Al ritmo  
di Cartagena

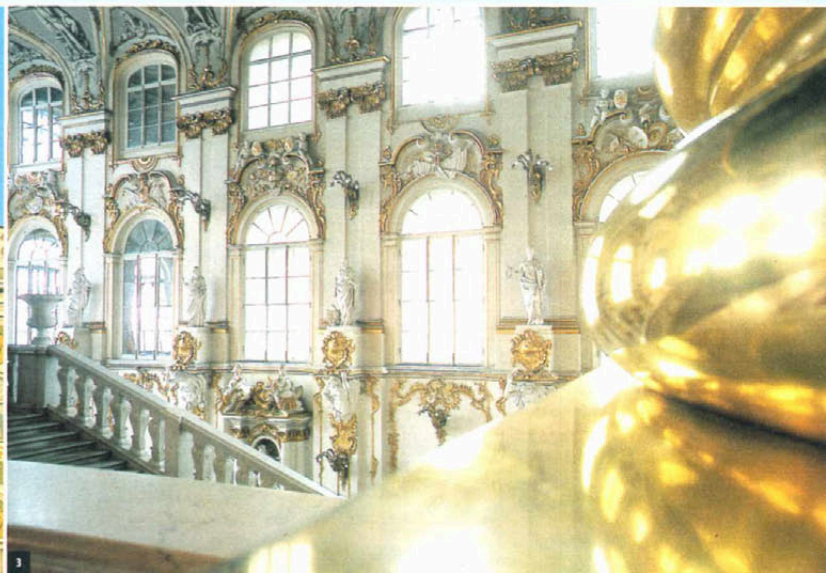


LA RICORRENZA DEI TRECENTO ANNI DALLA FONDAZIONE: UN APPUNTAMENTO DI RILIEVO INTERNAZIONALE

## La città astratta

Costruita nel Settecento per volere di Pietro il Grande, la metropoli russa è uno stupefacente esempio di architettura pensata a tavolino, coi suoi eleganti palazzi allineati sul fiume Neva e sui canali, le chiese imponenti, i teatri storici e lo spettacolare museo Ermitage. Ora se ne celebra la nascita, con un fitto calendario di eventi che culminano tra maggio e giugno





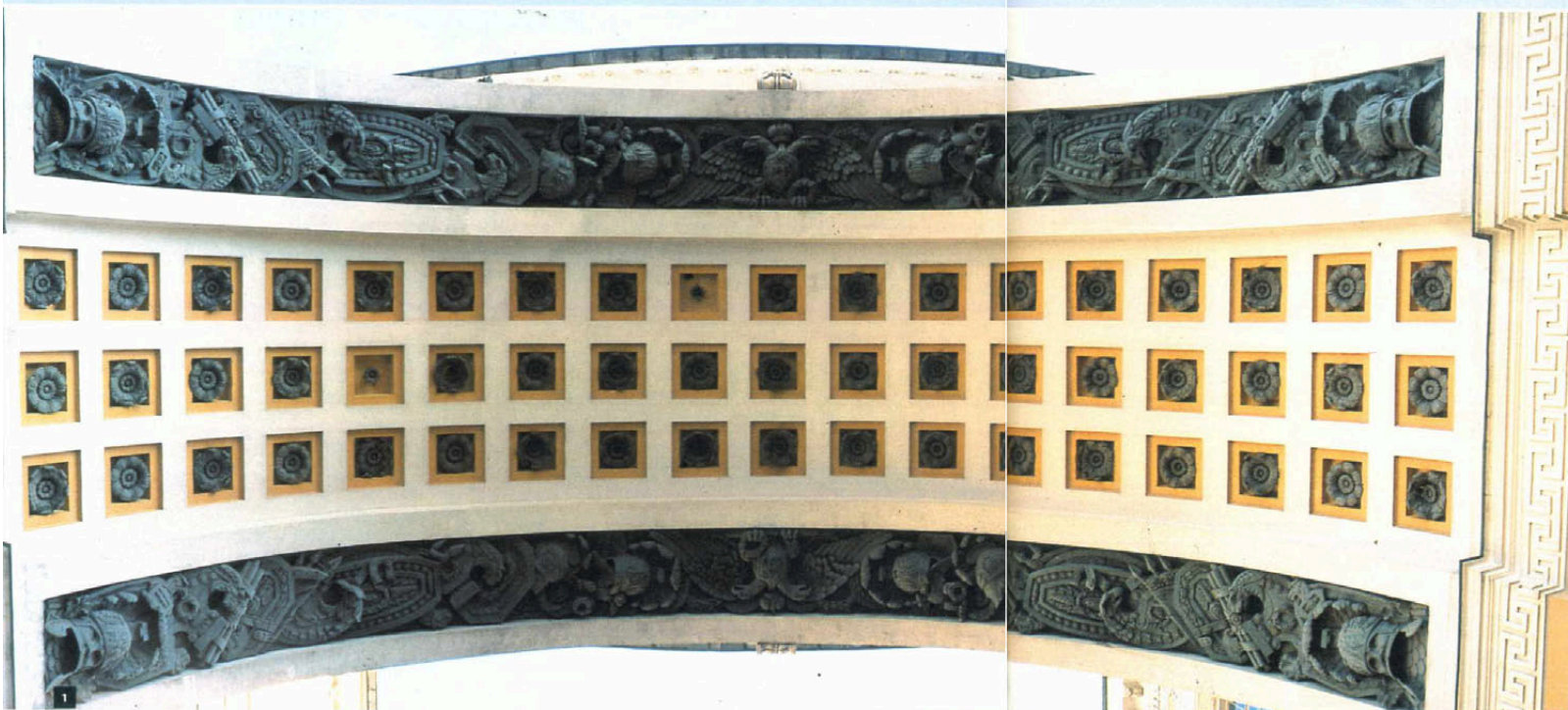
**Nelle pagine precedenti,** l'ampio corso della Neva, visto dal Lejtenant Šmidta most, il primo ponte fisso costruito in città (1842-50). Nelle altre foto, i canali, palazzo Belozerskij e musicisti in costume.

**1.** La facciata del palazzo d'Inverno, sede del museo Ermitage: 1.050 stanze e 1.787 finestre. Sui tetti, una selva di 176 statue allegoriche. L'edificio fu commissionato nel 1732 dalla figlia di Pietro

il Grande all'architetto Carlo Rastrelli e al figlio Bartolomeo. **2, 3.** Lo scalone d'onore della reggia. Da qui oggi si accede alle sale museali e alle collezioni. **4.** Atlanti di granito reggono il portico del Nuovo Ermitage.

**GRANDE SCHERMO**

*Uscito in Italia a gennaio, Arca Russa è un film ambientato tra le mura dell'Ermitage. Per la regia di Aleksandr Sokurov e con la colonna sonora in parte eseguita dalla orchestra del teatro Mariinskij, narra di un regista contemporaneo che, diventato invisibile, si ritrova nel palazzo all'epoca degli zar. Tra corridoi e saloni sontuosi, assiste alla vita di corte al tempo dei Romanov. Fino al declino zarista.*



1. Particolare dell'arco di Trionfo realizzato da Carlo Rossi. Da accesso alla vastissima Dvorcovaja ploščad', la piazza del Palazzo, centro della città, su cui si affaccia l'Ermitage.  
 2. L'ottocentesco ponte dei Leoni scavalca il canale Griboedov, uno dei molti corsi d'acqua che attraversano San Pietroburgo.  
 3. Sul lungofiume Fontanka si allineano i palazzi opera dei grandi architetti italiani.



**N**iet. Sbarcando al tetro aeroporto Pulkovo è la prima parola russa che giunge alle orecchie del visitatore non perfettamente in coda per il controllo del passaporto. Un no dal tono secco che ben s'intona con le architetture gelide e gli arredi spogli del secondo scalo russo. Un no che richiama sensazioni di una stagione autoritaria non ancora completamente superata e che si ripresenterà più volte durante il soggiorno a San Pietroburgo, la città ideale progettata da Pietro il Grande e osteggiata dal regime sovietico, fino all'eroica resistenza contro l'assedio tedesco durato tre anni, dal 1941 al 1944. L'ex Leningrado, che pur sempre qualche Lenin ha conservato in busto nei suoi spazi pubblici, si è ormai aperta all'Occidente. Con le contraddizioni emerse nelle metropoli dell'Est che hanno scoperto la democrazia e, forse troppo in fretta, il fascino del capitalismo. Basta lasciare l'aeroporto per accorgersene. Tra le periferie sconfiniate, le abitazioni garantite al popolo, la prima fabbrica della ricostruzione è proprio quella della Coca-Cola. Dopo qualche chilometro, superate le fabbriche statali, i casermoni in "barocco staliniano" e quel che resta dei boschi sconfinati di una volta, si scopre la normalità del consumismo.

#### Questione di Prospettiva

La celebre Prospettiva Nevskij, il lungo boulevard che porta al cuore cittadino, è una costellazione di negozi, grandi magazzini, insegne al neon che cedono il passo, man mano che ci si avvicina al centro, alle boutique griffate dove entrano i nuovi ricchi russi e una manciata di turisti. Una grande arteria commerciale un po' délabré e non proprio ammiccante. La magnificenza di San Pietroburgo è tangibile solo se ci si spinge più avanti, puntando verso la guglia dorata dell'Ammiragliato, verso cui protende dritta dritta la Prospettiva. Gli edifici-alveare e le piazze squadrate sono soppiantate da palazzi ottocenteschi, vecchi mercati, piazzette più raccolte, che si specchiano sui canali concentrici. Una città sulle acque, alias Venezia del Nord, come alcuni la chiamano, di grande atmosfera. Dove si rileggono le pagine dell'esasperato vagabondaggio dei protagonisti dostoevskiani: il saliscendi dai ponti, i camminamenti segreti nei cortili, tra ombre e spiragli di luce. Luminosità che vibra e si esaspera di sfumature, infiammando i colori delle facciate delle residenze nobiliari, quando si approda nel cuore della città settecentesca. Quella perfetta, geometrica e imperiale, creata a capriccio di zar tre secoli fa esatti: là dove c'era soltanto il grande delta paludoso della Neva Pietro il Grande non si limitò a bonificare. Lo zar agorafobico volle fare le cose in grande, progettando

una città stupefacente, secondo un'urbanistica talmente lineare e razionale da diventare eccentrica: non più gli stretti vicoli di Mosca, ma strade ampie che si intersecano ad angolo retto, con giardini maestosi, palazzi opulenti, piazze che sembrano spianate desertiche. Era l'anno 1703: l'ambizioso progetto parti con la costruzione della fortezza dei Ss. Pietro e Paolo, eretta a difesa dello sbocco sul Baltico su un'isoletta della Neva, nella cui cattedrale in stile barocco

oggi riposano i Romanov (vedi box a pag. 59). Proprio da una delle porte principali, si può intuire la vastità e l'imponenza della città: dal belvedere sul fiume si scorge sul lato opposto della riva l'allineamento severo e maestoso dei grandi palazzi, che hanno ospitato regine, principi e la nobiltà tutta (obbligata nel 1708 dallo zar a risiedervi).



**IL COLPO D'AURORA**

È stata una inequivocabile cannonata a dare fama all'incrociatore Aurora: quella sparata all'inizio della rivoluzione per dare il via all'attacco al palazzo d'Inverno. Meno noto il fatto che fu tra i primi mezzi di soccorso a raggiungere Messina rasa al suolo dal terremoto del 1908. Oggi, ormeggiato di fronte all'Accademia navale, ospita un museo di cimeli della rivoluzione e della marina russa.

**Dal fiume omaggio all'estetica**

Dal fiume si ha la percezione di quello che aveva in mente lo zar. Forse è anche per questo che un amante del bello come era l'avvocato Agnelli, in visita anni fa all'Ermitage, decise di arrivare a San Pietroburgo via acqua. Un susseguirsi magnifico, fin troppo perfetto, di facciate preziosamente stuccate e dipinte di colori accesi: i verdi, gli azzurri, gli ocra sfidano il grigiore del grande fiume e delle nuvole. Quando il sole lo concede, il clima è mite soltanto da maggio a luglio, i pietroburghesi anziché farsi rapire dal panorama approfittano dei raggi più caldi per rilassarsi sulla spiaggia del forte. Qualcuno osa buttarsi nelle acque gelide, altri giocano a palla o si divertono con la canna da pesca. I più scaltri (che normalmente si appostano nei punti panoramici) cercano di rifilare ai turisti, anche se a buon prezzo, i prodotti del mercato nero: memorabilia del Soviet, colbacchi,



1. Il famoso incrociatore Aurora, oggi museo galleggiante aperto al pubblico.
2. Il Literaturnoe Kafe, luogo di ritrovo di scrittori.
3. La Prospettiva Nevskij è la strada più animata e importante del centro, per la moltitudine di negozi e locali.
4. La guglia dell'Ammiragliato, visibile da ogni parte della città.
5. La banderuola segnavento, uno dei simboli di San Pietroburgo, raffigura una caravella.
6. Statua di Lenin, memoria del recente passato sovietico.



**GLI ITINERARI LETTERARI**

Poche città al mondo hanno un'anima letteraria come San Pietroburgo. Qui hanno vissuto alcuni fra i maggiori scrittori russi, dei quali è possibile seguire le tracce in un itinerario, comprendente non solo le loro case-museo, ma anche i luoghi protagonisti di pagine immortali. Aleksandr Puškin (1799-1837) è, insieme al fondatore della città, l'artefice dell'immagine di Pietroburgo, celebrata nel poemetto *Il cavaliere di bronzo*. Dalla piazza dei Decabristi e dal monumento equestre a Pietro il Grande

parte un percorso a tema, che raggiunge al n° 12 del lungofiume della Mojka, la casa-museo di Puškin (nella foto, visitabile tutti i giorni, escluso il martedì, 11-17.30). All'angolo con la Prospettiva Nevskij, il Literaturnoe Kafe, arredato con mobili e stampe d'epoca, ricrea l'atmosfera ottocentesca del caffè Wolf e Béran-ger, frequentato dall'*intelligentia*; lo stesso poeta vi fece una sosta prima di avviarsi al fatale duello con D'Anthès. L'affollata Prospettiva Nevskij non può non ricordare l'omonima novella di Nikolaj Gogol' (1809-1852), autore de *Il naso* e dei *Racconti di Pietroburgo*, che

interpretò il volto surreale, l'ambiguità e le realtà disperate dell'allora capitale russa. Per Fëdor Dostoevskij (1821-1881), essa era "una fantastica illusione", la patria ideale degli eroi tragici e tormentati dei suoi romanzi. Visitabile la sua ultima abitazione, ora museo, in Kuznecnyj pereulok 5/2 (mar-dom 11-18), con i suoi libri e lo studio dove morì. Le tracce dei personaggi di *Delitto e Castigo* sono disseminate nel quartiere intorno alla Sennaja ploščad', la piazza del fieno, e lungo il canale Griboedov: basta introdursi sotto gli androni scuri dei palazzi, nei cortili spogli, camminare lungo gli ar-

gini di pietra. Il cimitero della lavra (monastero) di Aleksandr Nevskij, pantheon dei grandi della cultura russa, accoglie le spoglie dello scrittore. Rende un originale omaggio all'*Idiot* di Dostoevskij l'omonimo ristorante (Moika 82, tel. 007.812.3151675), con oggetti d'antiquariato e una piccola biblioteca. In un palazzo in mattoni rossi sul piccolo canale Prjazka (ulica Dekabristov 57), il poeta Aleksandr Blok (1880-1921) visse gli ultimi anni. Nelle stanze, ora ripristinate con mobili d'epoca, compose capolavori come *I dodici*, il più celebre poema messianico sulla rivoluzione russa (Lun-

dom 11-17, chiuso mercoledì). Altri due simboli della Pietroburgo letteraria riabilitati da poco, dopo vicissitudini politico-ideologiche: la poetessa Anna Achmatova (1889-1966), di cui si visita il modesto appartamento nella fastosa casa delle Fontane sul fiume Fontanka 34 (mar-dom 10.30-17.30) e l'emigrato Vladimir Nabokov (1899-1977). In Bol'saja Morskaja 47, dove trascorse l'infanzia, rievocata in *Parla, ricorda*, sono in mostra foto e parte della celebre collezione di farfalla dell'autore di *Lolita* (lun-gio 11-18, ven 11-17).

Claudia Sugliano

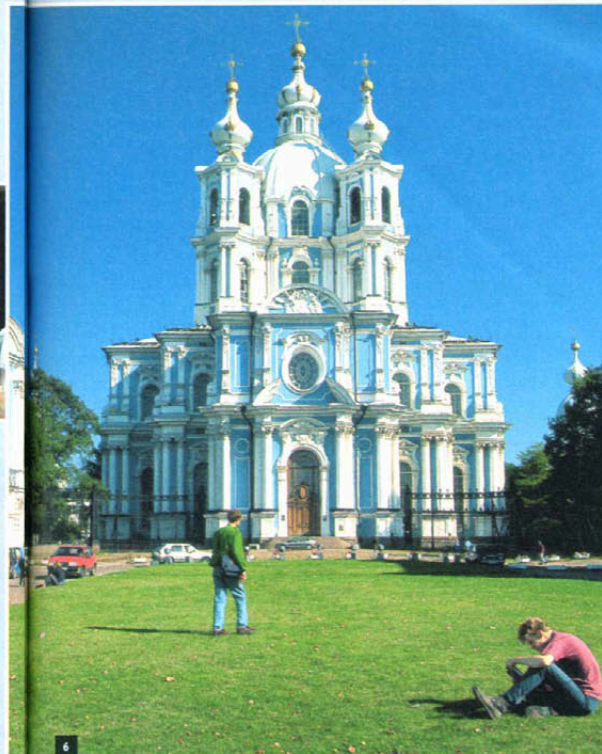


**TEATRO LIBERO**

Il teatro Mariinskij, una delle icone di San Pietroburgo, della città condivide la vocazione di legame culturale tra la Russia e l'Occidente. Come fa notare Valery Gergiev, direttore dalla fine degli anni Ottanta, molte opere di compositori quali Verdi, Berlioz e Mahler furono eseguite qui per la prima volta. La storia del Mariinskij, "Mariinka" per i pietroburghesi, risale al 1860: tra gli stucchi dorati, ospitò sulla scena nomi leggendari, dalle danzatrici Anna Pavlova, "il cigno", e Tamara Karsavina, al mitico Nureiev. Valery Gergiev negli ultimi dieci anni ha riportato il teatro a livelli d'eccezione, dandogli visibilità internazionale e accostando alla grande musica russa la riproposta di Wagner, per lungo tempo esiliato, e di altri autori europei. E si avvale, come suo braccio destro, del direttore d'orchestra Gianandrea Noseda, nostro illustre connazionale. Informazioni: tel. 007.812.3262189.



1. Un balletto sul palcoscenico del teatro Mariinskij.
2. I mercatini delle pulci, per lo shopping a buon prezzo.
3. Giocatori di scacchi: un hobby anche durante le attese.
4. Pescatori lungo la Neva.
5. Il caratteristico mercato coperto Kuznečnyj rynek.
6. La cattedrale della Resurrezione, nel complesso dello Smol'nyj che oggi ospita una delle sedi universitarie.



**LE MANIFESTAZIONI**

Nell'ambito delle manifestazioni per i trecento anni, il museo Ermitage (tel. 007.812.3118446) offre un ricco calendario di mostre. Le più importanti sono: *Omaggio a Pietro I, il fondatore di San Pietroburgo* (27/5-31/8), *Aleksandr Menšikov, Primo governatore di San Pietroburgo* (20/5-7/9) nel palazzo Menšikov, *Giacomo Quarenghi*, dedicata a uno dei grandi architetti della città (27/5-29/6). Per l'arte moderna ci saranno la retrospettiva di *Nicholas de Staël*

(13/5-17/8) e quella del *Gruppo Cobra* (16/5-14/9). La collezione Stroganoff verrà esposta dal 14/10 al 25/1/2004, mentre dal 7 dicembre aprirà una mostra su Alessandro I. Il 24 maggio la piazza del Palazzo, di fronte al museo, sarà il palcoscenico del grande show-sinfonia *La storia del fuoco*, mentre il 31 sulla Grande Neva si terrà la cerimonia ufficiale per i trecento anni. Il fiume, il 22 maggio, vedrà anche una parata di antiche barche di legno, mentre sulla riva destra rivivrà una tipica fiera anseatica. Il Museo russo (tel. 007.812.5954248) inaugura il 27 aprile nel palazzo Stroganov la *Gal-*

*leria della ceramica russa*, il 15 maggio una nuova sezione dedicata all'arte del XX secolo, e il 23 maggio la mostra *San Pietroburgo, ritratto della città e dei suoi abitanti*. Il teatro Mariinskij è protagonista con un cartellone di grande qualità, ricco di ospiti di prestigio: l'8 giugno la Filarmonica di Rotterdam, il 18 e 19 maggio, nel chiostro dello Smol'nyj, la Filarmonica d'Israele, diretta da Mehta, il 29 e 31 quella della Metropolitan Opera, diretta da Levine, il 28 giugno la Filarmonica di Vienna, il 2 luglio quel-

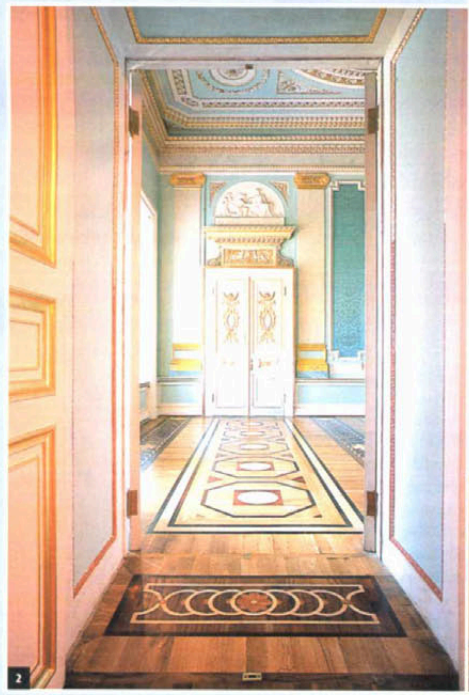
la della Scala con Muti. Sempre nell'ambito del festival *Stelle delle Notte bianche* (5/5-5/8), sotto la direzione artistica di Gergiev, il 30 maggio si terrà il *Gala per i 300 anni di San Pietroburgo* (musica operistica e balletto), con stelle come Olga Borodina, Diana Višneva, Faruk Ruzimatov, Igor Zelensky. In cartellone molte opere: *Guerra e pace* di Prokof'ev (5-6/5), un nuovo *Eugenij Onegin* di Čajkovskij, regia di Leiser e Caurier (11/5), *La Traviata* (3-6-9/6), *Il demone* di Rubinstein (5/6), *l'Aida* (10/6), che andrà in scena nella fortezza di Vyborg, diretta da

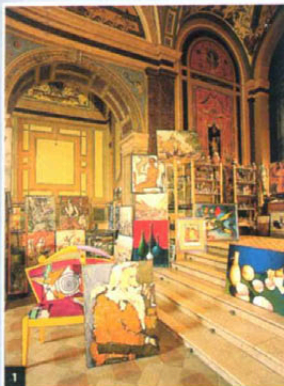
Gianandrea Noseda, *L'anello dei Nibelunghi* di Wagner (13-14-15-16/6), *Cleopatra/Oedipus Rex* di Cimarosa e Stravinskij (18/6), *Boris Godunov* di Musorgskij (20/6). Il 25 giugno sarà dedicato all'artista Michail Chemiakina con il nuovo balletto *La Principessa Pirlipat* di Slo-nimsky e *Lo Schiaccianoci* di Čajkovskij. Fra gli ospiti stranieri, il balletto della Cina, con la regia di Zhang Yimou (18-19/5), le *Stelle del balletto dell'Opera di Parigi* (24/6), il Royal Ballet (16-28/7), il New York City Ballet (30/7-4/8). Claudia Sugliano





1. Particolare del soffitto nel settecentesco palazzo di Tauride.
2. La residenza estiva di Gatčina, a 46 km da San Pietroburgo.
3. Le vasche della Grande cascata della residenza di Peterhof.
4. Il palazzo del Lavoro, già dimora del granduca Nikolaevič.
5. La facciata del complesso imperiale di Carskoe Selo.
6. Il palazzo Mensikov, situato sull'isola di Vasil'evskij.





1. Nel palazzo dell'antica Accademia delle Belle arti ha oggi sede l'Istituto di pittura, scultura e architettura.
2. Una sala del Museo russo con una scolaresca attenta: le visite culturali sono un must dell'insegnamento russo.
3. Una custode del museo del castello di S. Michele o degli Ingegneri. Queste signore, di una certa età, sempre molto curate nell'abbigliamento e nel trucco, sono un'icona delle sale museali della città.



sche composte che ammirano le incredibili opere esposte, da Tintoretto a Leonardo. Molte donne, anche le più anziane, hanno un andamento elegante e certi colli da cigno che solo le ballerine possono ereditare. Gli studenti universitari, certo non blasonati come quelli di Oxford, passano le ore libere a leggere e a scribacchiare sui prati soleggiati. Le guide turistiche, anche quelle più improvvisate delle case-museo, hanno un piglio non comune.

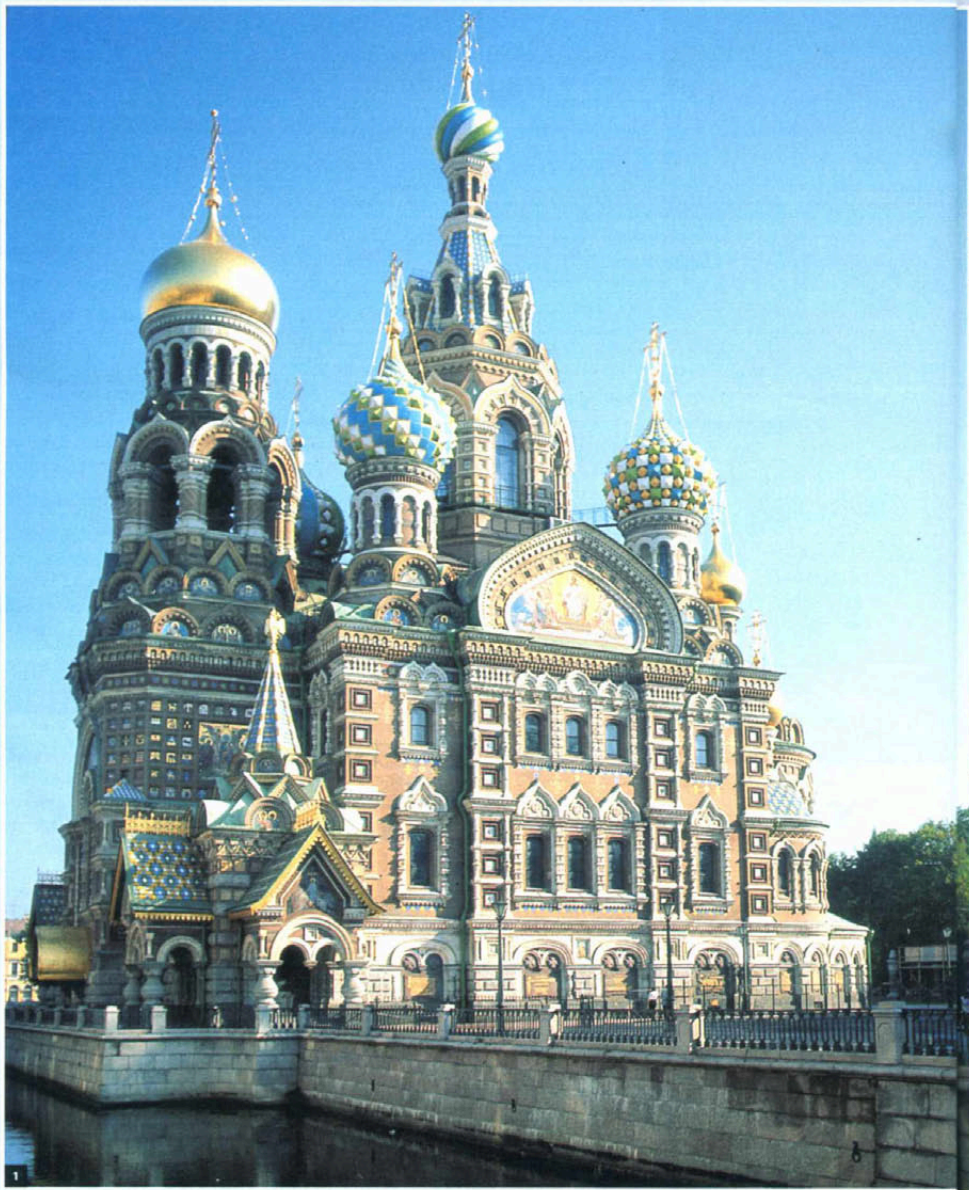
#### Fucina di nuovi artisti

Per non dire dell'exploit di associazioni e centri culturali, gallerie e atelier. Come il Free culture, il nome la dice lunga, che raccoglie decine di artisti delle nuove avanguardie. I presunti eredi di Malevič invece hanno come minimo comun denominatore l'Associazione dei pittori, altri talenti dissociati sperimentano in solitaire, nelle loro sgangherate case-ufficio. Dove lo stile bohémien fa dimenticare per un attimo la San Pietroburgo delle grandi prospet-

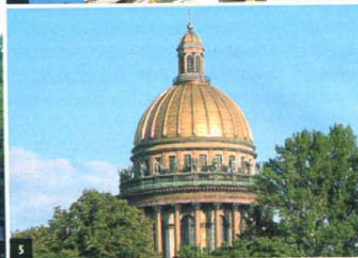
tive e della razionalità. E fa respirare pagine letterarie più intime; in fondo questa è la città che ha dato i natali a due miti della letteratura russa come Dostoevskij e Puškin, che nelle pagine dei loro libri hanno raccontato storie di uomini tralasciando le magnificenze prospettiche. Certo la fascinazione architettonica è inevitabile. San Pietroburgo è un'irresistibile miscela di eleganza, espressa in stili che si sono stratificati nei suoi trecento anni di vita: dal rococò severo dell'architetto Bartolomeo Rastrelli al neoclassicismo del Quarenghi, alle intuizioni di Carlo Rossi (il richiamo alla genialità italiana è una costante tra gli zar), fino a quel liberty russo, sinonimo di modernità, che impreziosisce i particolari di case, lampioni, finestre, persino di alcuni ponti, importantissimi elementi di collegamento e di arredo urbano (la città è costruita su isole e isolette). Come quelli di attraversamento sui fiumi secondari Mojka e Fontanka e sul canale stretto e tortuoso Griboedov, dal nome del famoso drama-

#### INTESA CON GENOVA

*Un protocollo d'intesa, siglato di recente, lega San Pietroburgo a Genova. Gli impegni reciproci riguardano in prima linea la cultura, ma anche turismo ed economia. Ecco quindi in arrivo, per il concerto inaugurale del trentenario, il violino di Paganini. E a Genova, per il 2004, anno in cui sarà capitale europea della cultura, si aspettano capolavori dall'Ermitage: nel ciclopico museo sono esposte centinaia di opere italiane. Anche genovesi.*



1. La scenografica chiesa del Salvatore sul Sangue versato. 2, 3, 5. Sveltano i lucernari e le cupole delle chiese, come quella dorata di S. Isacco. 4. La Kunstkamera, gabinetto delle curiosità fatto costruire da Pietro il Grande nel 1718. 6. La chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, nell'omonima fortezza.



turgo. Senza dimenticare l'imponenza degli scintillanti e metallici ponti mobili sulla Neva, che di notte si sollevano per far passare le navi del Baltico dirette verso Mosca e il Mar Nero.

La creatività si è scatenata non solo in campo laico: le chiese ortodosse (e non) si contano a decine. La grandiosa e importante cattedrale di Sant'Isacco, mix tra pantheon e basilica (di cattedrali cittadine se ne contano otto), ma anche la curiosa e quasi orientaleggiante chiesa della Resurrezione, meglio conosciuta come chiesa del Salvatore sul Sangue versato (dall'uccisione in quel luogo dello zar Alessandro II), con quelle cupole a mosaico policrome e curiosamente a cipolla, che tanto piacerebbero a Gaudì. Per la tanto attesa ricorrenza del trecentenario dalla fondazione, palazzi e monumenti si sono rifatti il trucco. Molti edifici in restauro sono ancora celati dalle impalcature: a giugno, nel momento clou dei festeggiamenti, San Pietroburgo si presenterà sfavillante. Nella forma e nei contenuti. Persino nei servizi offerti ai visitatori.



**Il proliferare di locali e ristoranti**

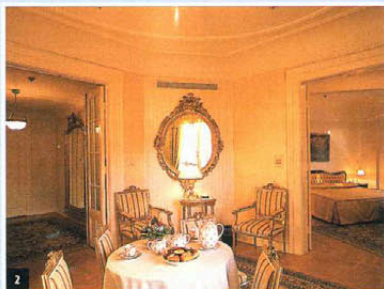
In questi anni c'è stata una vera inflazione di ristoranti, pizzerie (una è dedicata ad Adriano Celentano), fast food, casinò e hotel a diverse stelle. Spesso, va detto, di dubbio gusto e all'insegna del kitch. Quello che è considerato uno dei migliori ristoranti del momento è quasi imbarazzante, tra palme hollywoodiane, giochi di luci e balletti di ragazze pon pon. Dai newsmagazine attenti alle tendenze si apprende che i nuovi ricchi russi, dopo aver preso una sbandata per gli status simbol dell'Occidente, interpretandone al peggio e in chiave grottesca il senso, si sono ridimensionati verso l'eleganza minimalista. Forse. Sta di fatto che gli indirizzi storici restano ancora i migliori. In prima fila, il Grand hotel Europe, un elegante palazzo di inizio Ottocento dalla notevole atmosfera e dettagli déco, con servizi di altissimo livello. Un po' standardizzato negli arredi delle camere ma pur sempre d'indubbio fascino l'Astoria (da prenotare le camere panoramiche che danno sulla piazza della cattedrale di S. Isacco), coi suoi sfarzosi saloni, ideali per un aperitivo che non sappia di vodka con il sottofondo di un pianoforte a coda. I rispettivi ristoranti sono eccellenti, e vantano una carta dei vini degna di questo nome (anche se a caro prezzo). Il vino georgiano è ancora passibile di miglioramento. Ma questo, nella città astratta, è davvero un problema relativo.

**IL SONNO DEGLI ZAR**

*Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo si trovano le tombe dei Romanov, 32 in tutto, compreso il regale sarcofago di Pietro il Grande. Manca all'appello soltanto Pietro II, ancora a Mosca. In un'ala a parte, proprio all'ingresso, riposa la famiglia di Nicola II: Anastasia è lì insieme a loro, in dubbio sarebbe un'altra figlia (la lapide c'è, ma i resti chissà). Le guide non sanno o non vogliono raccontare. Lo pseudomistero continua.*



1. Il giardino d'inverno del Grand hotel Europe, uno dei migliori della città nonché primo cinque stelle russo.
2. Una suite dell'albergo.
3. La sala del ristorante Kalinka, sull'isola di Vasil'evskij.
4. Un piatto di caviale, tipica portata della tradizione.
5. Il locale Tinkoff, uno dei ritrovi preferiti dai giovani.



Per quanti desiderano visitare San Pietroburgo il Touring ha predisposto tre soluzioni: una crociera sul Volga, la Neva e canali collegati, da Mosca a San Pietroburgo e viceversa (nella foto); un soggiorno di una settimana a San Pietroburgo e Mosca; una visita a Mosca e nelle città d'arte dell'Anello d'oro, con un'estensione nella capitale di Pietro il Grande.

**Crociera da Mosca a San Pietroburgo:** 11 giorni / 10 notti da San Pietroburgo a Mosca; 12 giorni / 11 notti il percorso inverso.

È il modo più suggestivo per viverla, sia che la si scelga come punto di arrivo (in tal caso i giorni di permanenza sono quattro), sia che si preferisca averla come punto di partenza (la visita, con questa soluzione, è di due giorni). In entrambi i casi il pernottamento a San Pietroburgo è a bordo della nave.

**Partenze:** 11 maggio, 14 settembre, 1° e 22 giugno, 13 luglio, 3 e 24 agosto da San Pietroburgo. 24 aprile, 21 maggio, 11 giugno, 2 e 23 luglio, 13 agosto, 3 settembre da Mosca.

**Quota:** da 1.690 €. Comprende: volo di linea per e dalla Russia, sistemazione in cabina a

bordo con trattamento di pensione completa, assistenza di un accompagnatore Tci a bordo, guida e zainetto.

**Viaggio a San Pietroburgo e Mosca:** 7 giorni / 6 notti.

Il viaggio parte da San Pietroburgo, dove è prevista una permanenza di tre giorni. Il programma prevede le visite alla fortezza dei Ss. Pietro e Paolo, alla cattedrale di S. Isacco e all'Ermitage e un'escursione a Peterhof, la più grande e bella residenza imperiale nei dintorni della città. Si prosegue quindi per Mosca, dove il viaggio si conclude con la visita alla città e una gita a Kolomenskoje, già residenza di campagna di Ivan il Terribile.



**Partenze:** 9 maggio, 7 giugno, 25 luglio, 29 agosto, 12 settembre.

**Quota:** da 1.599 €. Comprende: volo di linea di andata e ritorno, viaggio in treno da Mosca a San Pietroburgo e trasferimenti in autobus privato, sistemazione in alberghi di categoria 4 stelle con trattamento di mezza pensione, ingressi e visite, assistenza di un accompagnatore Tci, guida e zainetto.

**Mosca e l'Anello d'oro:** 8 giorni / 7 notti; possibile estensione a San Pietroburgo (4 giorni / 3 notti).

Dopo la visita alla capitale e ai centri di Sergiev Posad, Rostov, Jaroslavl, Suzdal', Bugoljubovo, Vladimir, partenza per San Pietroburgo e visita ai principali monumenti.

**Partenze:** 1° giugno, 7 settembre, 5 ottobre.

**Quota:** da 1.589 €. Comprende: volo di linea di andata e ritorno, viaggio in treno da Mosca a San Pietroburgo e trasferimenti in autobus privato, sistemazione in alberghi di categoria 3/4 stelle con trattamento di mezza pensione, ingressi e visite, assistenza di un accompagnatore Tci, guida e zainetto.

DA SAPERE

**Documenti e visti:** oltre al passaporto valido per tre mesi dalla data di partenza è necessario il visto consolare russo, da richiedere una decina di giorni prima della partenza.

**Dogana:** è vietata l'importazione e l'esportazione di valuta russa. Valuta estera può essere importata fino a un massimo equivalente a 10.000 US\$, purché dichiarata al controllo doganale in entrata con un modulo da conservare per tutta la durata del soggiorno.

**Alberghi:** in Russia è ora possibile prenotare direttamente, senza l'intermediazione delle agenzie, anche via internet (dove i prezzi sono espressi in dollari Usa).

**Ambasciata:** via Gaeta 5, Roma, tel. 06.4941680.

**Consolato generale:** via Nomentana 116, Roma, tel. 06.44235625; via S. Aquilino 3, Milano, tel. 02.48706041; via Ghirardello Pescetto 16, Genova, tel. 010.3726047.

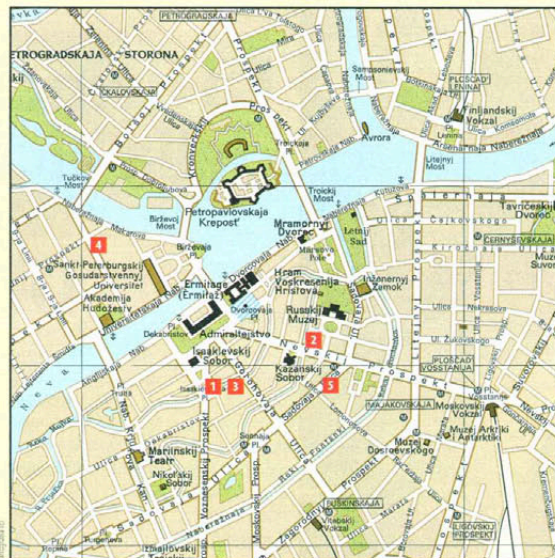
ARRIVARE

**Aereo:** all'aeroporto Pulkovo 2, 17 km a sud della città. Voli giornalieri Lufthansa da Roma e da Milano via Francoforte (tel. 02.80663025 per il Nord Italia, 06.65684004 per il Centro e il Sud; [www.lufthansa.it](http://www.lufthansa.it)). Sconto 5% al socio Tci e accompagnatore in classe economy, soltanto nei Punti Touring). Da Milano e Roma anche con Sas, via Copenhagen (tel. 02.72000193). Con entrambe le compagnie il biglietto a/r parte da 377 €. Dall'aeroporto alla città esiste un collegamento autobus.

DORMIRE

**[1] Hotel Astoria\*\*\*\*\***, Bol'saja Morskaja ulica 39, tel. 007.812.3135032; [www.astoria.spb.ru](http://www.astoria.spb.ru) oppure [www.roccofortehotels.com](http://www.roccofortehotels.com). Splendidi la hall, i salotti e il giardino d'inverno; ristorante con soffitto a lucernario e ottimo menu. Camera doppia, prima colazione esclusa, a partire da 248 €.

**[2] Grand hotel Europe\*\*\*\*\***, Mihailovskaja ulica 1-7, tel. 007.812.3296000; [www.grandhotелеurope.com](http://www.grandhotелеurope.com). Il primo cinque stelle russo, è un albergo ottocentesco di grande fascino, con servizi di livello internazionale e ristorante d'atmosfera: cucina impeccabile, ottima carta dei vini. Camera doppia, prima colazione esclusa, a partire da 228 €.



**[3] Hotel d'Angleterre\*\*\*\***, Bol'saja Morskaja, tel.007.812.3135666; [www.angleterrehotel.com](http://www.angleterrehotel.com). Dépendance dell'Astoria, ma con una stella in meno. Camera doppia, prima colazione esclusa, a partire da 190 €.

**MANGIARE**  
**[4] Kalinka**, Sezdovskaja linija 9, tel. 007.812.3233718. Prezzo medio da 20 €, vini esclusi.  
**[5] Metropol'**, Sadovaja ulica 22, tel. 007.812.3101845. Prezzo medio da 15 €, vini esclusi.

**LEGGERE**  
**St. Petersburg**, di Andrea Battaglini e Serena Vitale. Mazzotta, 119 pagine, prezzo 39 €.

**GUIDE E CARTE**  
**Nuova guida oro San Pietroburgo**, 336 pagine illustrate; prezzo 24 €, per i soci Tci 19,20 €. Prossimamente in libreria.  
**Guida verde Mosca, San Pietroburgo**, 304 pagine; prezzo 22 €, per i soci Tci 17,60 €.

INFO